

ADORAZIONE EUCARISTICA

03 aprile 2025

Canto di Esposizione e Introduzione

Canto di invocazione dello Spirito Santo

Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore

PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

Canto

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo

SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

Dall'Angelus di Papa Francesco del 07 aprile 2019

In questa quinta domenica di Quaresima, la liturgia ci presenta l'episodio della donna adultera (cfr Gv 8,1-11). In esso si contrappongono due atteggiamenti: quello degli scribi e dei farisei da una parte, e quello di Gesù dall'altra. I primi vogliono *condannare* la donna, perché si sentono i tutori della Legge e della sua fedele applicazione. Gesù invece vuole

salvarla, perché Lui impersona la misericordia di Dio che perdonando redime e riconciliando rinnova.

Vediamo dunque l'avvenimento. Mentre Gesù sta insegnando nel tempio, gli scribi e i farisei gli portano una donna sorpresa in adulterio; la pongono nel mezzo e chiedono a Gesù se si deve lapidarla, così come prescrive la Legge di Mosè. L'Evangelista precisa che essi posero il quesito «per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo» (v. 6). Si può supporre che il loro proposito fosse questo – vedete la malvagità di questa gente: il “no” alla lapidazione sarebbe stato un motivo per accusare Gesù di disobbedienza alla Legge; il “sì”, invece, per denunciarlo all'autorità romana, che aveva riservato a sé le sentenze e non ammetteva il linciaggio popolare. E Gesù deve rispondere.

Breve tempo di Silenzio

Gli interlocutori di Gesù sono chiusi nelle strettoie del legalismo e vogliono rinchiudere il Figlio di Dio nella loro prospettiva di giudizio e condanna. Ma Egli non è venuto nel mondo per giudicare e condannare, bensì per salvare e offrire alle persone una vita nuova. E come reagisce Gesù davanti a questa prova? Prima di tutto rimane per un po' in silenzio, e si china a scrivere col dito per terra, quasi a ricordare che l'unico Legislatore e Giudice è Dio che aveva scritto la Legge sulla pietra. E Poi dice: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (v. 7). In questo modo Gesù fa appello alla coscienza di quegli uomini: loro si sentivano “paladini della giustizia”, ma Lui li richiama alla consapevolezza della loro condizione di uomini peccatori, per la quale non possono arrogarsi il diritto di vita o di morte su un loro simile. A quel punto, uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani – cioè quelli più esperti delle proprie miserie – se ne andarono tutti, rinunciando a lapidare la donna. Questa scena invita anche ciascuno di noi a prendere coscienza che siamo peccatori, e a lasciar cadere dalle nostre mani le pietre della denigrazione e della condanna, del chiacchiericcio, che a volte vorremmo scagliare contro gli altri. Quando noi sparliamo degli altri, buttiamo delle pietre, siamo come questi.

Breve tempo di Silenzio

Alla fine rimangono solo Gesù e la donna, là in mezzo: «la misera e la misericordia», dice Sant'Agostino (*In Joh* 33,5). Gesù è l'unico senza colpa, l'unico che potrebbe scagliare la pietra contro di lei, ma non lo fa, perché Dio “non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva” (cfr *Ez* 33,11). E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «Va’

e d'ora in poi non peccare più» (v. 11). E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. E il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata. Ogni vera conversione è protesa a un futuro nuovo, ad una vita nuova, una vita bella, una vita libera dal peccato, una vita generosa. Non abbiamo paura a chiedere perdono a Gesù perché Lui ci apre la porta a questa vita nuova. La Vergine Maria ci aiuti a testimoniare a tutti l'amore misericordioso di Dio che, in Gesù, ci perdona e rende nuova la nostra esistenza, offrendoci sempre nuove possibilità.

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto

Canto

TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.

- Io Adultero: Quante volte ho cercato l'Amore, la realizzazione della mia vita lontano dalla relazione con il Signore? Metto tutto davanti a Gesù per sentire che Lui non ci condanna.
- Io Fariseo: Quante volte sono caduto nel giudizio, nella condanna, nella difesa di una ortodossia secondo me e non secondo Dio?
- Io Gesù: Quante volte ho offerto sguardi, parole, azioni di speranza a chi era moralmente/spiritualmente smarrito?

QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO ALLA LUCE DEI TESTI

Quel giorno, nel Tempio, tu, Gesù,
ti sei brillantemente tratto d'impaccio
e lo hai fatto mostrandoci come Dio, il Padre tuo,
è l'unico che può fare cose veramente nuove.

Noi, uomini e donne, non riusciamo
a perdonare veramente,
possiamo solo tentare di farlo.

Quegli scribi e quei farisei,
che ti hanno condotto la donna
sorpresa in flagrante adulterio,
vorrebbero inchiodarla alla sua colpa

e bollarla con una condanna
che la estirpa dalla terra dei viventi.
È la famosa teoria delle “mele marce”,
che ignora candidamente
il marcio che ognuno nasconde in sé
e che vorrebbe non vedere.
Tu, Gesù, riconduci ognuno
alla memoria dei suoi peccati
e nello stesso tempo apri a quella donna
un futuro nuovo, spalancato dalla misericordia di Dio.
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto del Tantum Ergo

Orazione

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

***Chi di voi è senza peccato
getti per primo la pietra
contro di lei.***

